

Etna Crisi parossistiche no alla fase calante

Gli esperti valutano che l'attività del Vulcano continuerà per settimane

ALFIO DI MARCO PAGINA 39

SABATO SERA L'ERUZIONE N. 13: GAS, VAPORI E SCORIE LANCIATI A 10 KM DI QUOTA

Etna in piena attività «Le crisi parossistiche ancora per settimane»

La quiete (apparente) dopo la tempesta: è durata quasi tre ore, sabato sera, la crisi parossistica numero 13 dell'Etna dall'inizio dell'anno. L'eruzione, ancora una volta, ha interessato il nuovo cratere di Sud-Est, ed è stata caratterizzata da spettacolari fontane di lava, una lunga colata incandescente che si è riversata nella desertica Valle del Bove, e una colonna piroclastica (gas, vapori, cenere, scorie e lapilli) che ha raggiunto quasi i 10 chilometri di quota e che, spinta dal vento, si è allungata verso lo Stretto di Messina, provocando l'immancabile «pioggia nera» sulla fascia nord-orientale dell'Isola.

«Il sistema - spiega Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) - Osservatorio Etneo - continua a pescare da un serbatoio profondo, collocato tra sei e tre chilometri sotto il livello del mare. La pressione dei gas spinge il magma verso l'alto dove, nel ventre del Gigante, è collocato un serbatoio superficiale più piccolo che fa da camera di stoccaggio che a sua volta

rilancia il flusso verso la bocca del Sud-Est».

«Dal punto di vista della deformazione del suolo, stiamo assistendo a una sorta di sgonfiamento dell'area che aveva subito una lievitazione. Ma certo non si può dire che si sia entrati in una fase calante dei fenomeni. Anzi. Basti considerare che nei giorni scorsi abbiamo registrato il rilascio nell'atmosfera di qualcosa come 20mila tonnellate di anidride solforosa. Numeri grossi che ci dicono come l'Etna sia in piena attività. E che è pressoché certo che le crisi parossistiche continueranno ad accompagnarci anche nelle prossime settimane».

ALFIO DI MARCO

«Si è sgonfiata l'area che aveva avuto una lievitazione, ma non siamo certo in una fase calante: in pochi giorni rilasciate nell'atmosfera 20mila tonnellate di anidride solforosa»





L'ultima eruzione, sabato sera, è stata caratterizzata da spettacolari fontane di lava. La colonna piroclastica (nella foto di Barbagallo) spinta dal vento si è allungata verso lo Stretto di Messina, provocando pioggia nera nella fascia nord-orientale

